



Decreto Dirigenziale n. 158 del 20/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI UN "IMPIANTO EOLICO COSTITUITO DA N. 20 AEROGENERATORI PER UNA POTENZA COMPLESSIVA DI 60 MW RIMODULATO IN N. 10 AEROGENERATORI PER UNA POTENZA COMPLESSIVA MASSIMA DI 36 MW, LOCALIZZATO IN LOCALITA' MONTE CIESCO - SERRA LA GIUMENTA - MONTE CROCE NEL COMUNE DI SAN LUPO (BN) (OPERE CONNESSE ANCHE NEI COMUNI DI CASALDUNI E PONTELANDOLFO)" PROPOSTO DALLA RENVICO ITALY S.R.L. - CUP 2397.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale";
- c. che con D.G.R.C. n. 916 del 14 luglio 2005 - successivamente sostituita dalla D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010 - sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";
- e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stata revocata la D.G.R.C. n. 426 del 14/03/2008 (secondo cui le procedure di valutazione ambientale erano svolte dai Tavoli Tecnici) ed approvato il *"Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009"*, successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
- f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - gli istruttori VIA/VI/VAS;
 - f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- g. che con D.G.R.C. n. 310 del 28/06/2012, pubblicata sul B.U.R.C. n. 41 del 02/07/2012, è stata approvata la convenzione avente ad oggetto il conferimento ad ARPAC dell'incarico relativo allo svolgimento delle attività istruttorie tecnico-amministrative inerenti alle istanze/pratiche presentate prima dell'emanazione della D.G.R. n. 406/2011 rientranti nelle seguenti tipologie:
 - verifiche di assoggettabilità a VAS e VAS, anche integrate con la Valutazione di Incidenza, di Piani e Programmi di Livello Comunale di competenza della Regione Campania alla luce della normativa vigente al momento della presentazione dell'istanza;
 - verifiche di assoggettabilità a VIA e VIA, anche integrate con la Valutazione di Incidenza e/o coordinate con l'AIA, di Progetti e Interventi;
 - VI-verifiche preliminari e VI-valutazioni appropriate di Piani, Programmi, Progetti e Interventi;
- h. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;
- i. che con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato

approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

- j. che con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);
- k. che ai sensi dell'art. 15 comma 3 della L.R. della Campania n. 6 del 05/04/2016 - pubblicata sul BURC n. 22 del 05/04/2016 - riportante "Misure in materia di impianti eolici e di produzione energetica con utilizzo di biomasse" è "...[omissis] sospeso il rilascio di nuove autorizzazioni per impianti eolici nel territorio regionale" per i motivi di cui al comma 1 e al comma 2 del medesimo art. 15 della citata L.R. 6/2016;

CONSIDERATO:

- a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 296637 del 04/04/2008 contrassegnata con CUP 2397, la Sorgenia S.p.A., successivamente trasformata in Sorgenia Green S.r.l. ed, infine, in Renvico Italy S.r.l., con sede legale in Via San Gregorio 34 nel Comune di Milano, ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di realizzazione di un *"Impianto eolico costituito da n. 20 aerogeneratori per una potenza complessiva di 60 MW, localizzato in località Monte Ciesco - Serra la Giumenta - Monte Croce nel Comune di San Lupo (BN)"*;
- b. che l'istruttoria dell'istanza in parola è stata assegnata al Tavolo Tecnico n. 3 e successivamente, per il prosieguo dell'istruttoria, all'ARPAC nell'ambito della Convenzione approvata con D.G.R.C. n. 310 del 28/06/2012 di cui in premessa;
- c. che, con nota prot. reg. n. 129630 del 17/02/2011 - considerato che la Sorgenia S.p.A. ha presentato contestualmente all'istanza di VIA-VI relativa al progetto in parola altre due istanze concernenti altrettanti impianti eolici, rispettivamente nei Comuni di San Lorenzo Maggiore e Casalduni - è stata richiesta, al fine di *"sviluppare un'unica VIA"* la trasmissione di un unico SIA in area vasta, comprensivo di Relazione di Incidenza;
- d. che, con nota acquisita al prot. reg. n. 609411 del 04/08/2011, la Sorgenia S.p.A. ha trasmesso, tra l'altro, il SIA richiesto;
- e. che, con nota acquisita al prot. reg. n. 930463 del 14/12/2012, la Sorgenia S.p.A. ha comunicato che avrebbe provveduto *"alla trasmissione del progetto elettrico aggiornato inerente le opere di rete TERNA...[omissis]"*;
- f. che, con nota prot. reg. n. 944035 del 20/12/2012, si è provveduto a comunicare alla Sorgenia S.p.A. la necessità, considerata l'entità delle integrazioni sia amministrative sia progettuali da produrre, di esperire per il progetto in parola una nuova procedura di VIA e, quindi, l'archiviazione dell'istanza acquisita al prot. reg. n. 296637 del 04/04/2008;
- g. che, con nota acquisita al prot. reg. n. 67108 del 29/01/2013, la Sorgenia S.p.A. ha chiesto l'annullamento dell'archiviazione disposta con la sopra citata nota prot. reg. n. 944035 del 20/12/2012;
- h. che, con nota prot. reg. n. 126678 del 19/02/2013, sono state richieste alla Sorgenia S.p.A. ulteriori integrazioni;

- i. che la Sorgenia S.p.A. ha trasmesso le richieste integrazioni con note acquisite al prot. reg. n. 229343 del 29/03/2013, n. 295762 del 26/04/2013 e n. 878578 del 20/12/2013, comunicando - tra l'altro - l'avvenuta rimodulazione del progetto originario da n. 20 aerogeneratori per una potenza complessiva di 60 Mw a n. 10 aerogeneratori per una potenza totale massima di 36 Mw;
- j. che, su specifica richiesta prot. reg. n. 141686 del 27/02/2014, la Sorgenia Green S.r.l., ha trasmesso ulteriori integrazioni e chiarimenti acquisiti al prot. reg. n. 239793 del 04/04/2014 e n. 339437 del 19/05/2014;
- k. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 30/10/2014, ascoltato il rappresentante della Società Sorgenia l'ing. Fulvio Scia come da richiesta prot. reg. n. 546066 del 05/09/2014, sospende la decisione e consegna le osservazioni del proponente ai rappresentanti del gruppo istruttore ai fini delle opportune analisi e valutazioni;
- l. che, nella seduta del 02/03/2015, detto progetto è stato sottoposto nuovamente all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, sulla base dell'istruttoria svolta da ARPAC - si è espressa come di seguito riportato:
"Il gruppo istruttore ha elaborato le opportune analisi e valutazioni richieste dalla Commissione VIA – Sezione Speciale in merito alle osservazioni presentate dal Proponente nel corso della Commissione del 30/10/2014 che vengono di seguito esposte:

Osservazione a)

Per quanto concerne la realizzazione degli aerogeneratori WTG13, WRG14, WTG15, WTG016 e WTG17, e delle relative strade di servizio, che comporterebbe la sottrazione di habitat prioritario 6210(): Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee) all'interno del SIC IT8020009 – "Pendici Meridionali del Monte Mutria", per cui si reputa che tale sottrazione risulti essere rilevante e la relativa incidenza sugli obiettivi di conservazione a lungo termine del sito Natura 2000 sia non trascurabile, si fa rilevare che lo Studio di Incidenza e di Impatto Ambientale ha dimostrato una compatibilità non negativa motivandola compiutamente.*

Infatti, le superfici interessate dalla perdita di manto vegetale dei 5 aerogeneratori in questione, risultano inferiori a 10.000mq complessivi di suolo, sugli oltre 141.000.000 mq del SIC in questione che abbraccia i comuni di Pietraroja, Cusano Mutri, Cerreto Sannita, Faicchio, San Lorenzello, San Lupo e Morcone. Per cui non si spiega la non trascurabilità rilevata.

Il Proponente dichiara che "dai sopralluoghi effettuati è risultato che le piazzole n.13, 14, 15 e 17, la relativa viabilità di accesso, oltre che la cabina di connessione dell'impianto di San Lupo, ed alcuni tratti della viabilità di accesso all'impianto di S. Lorenzo, sono localizzate in corrispondenza dell'habitat prioritario 'Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) - stupenda fioritura di orchidee'(cod. 6120). Nessuna delle altre opere in progetto interessa habitat prioritari o di interesse comunitario identificati dalla Direttiva Habitat" (v. pag. 38 Studio di Valutazione di Incidenza).

Il calcolo della superficie sottratta (v. pag. 38) deve essere riferito alla superficie dell'habitat e non alla superficie complessiva del SIC. Il calcolo va quindi riferito non all'intero SIC, ovvero a 14.100,00 ha (in realtà 14.597,00 ha), ma alla superficie dell'habitat 6210() che è complessivamente pari a 438,00 ha. In relazione alla compatibilità "non negativa" dichiarata dal proponente, si rappresenta che in sede di istruttoria l'incidenza è stata considerata "negativa" in quanto si riscontrava una sottrazione di superficie ad un habitat prioritario in regressione.*

Lo Studio di Impatto Ambientale ha infatti dimostrato che la perdita di manto vegetale sarà limitata all'occupazione di superfici unicamente nella zona in cui sono posizionati gli aerogeneratori, in quanto le fondazioni di calcestruzzo e le piazzole, verranno ricoperte da terreno vegetale. L'area coinvolta, di circa 10x15 m pari a circa 150 mq per ogni aerogeneratore, è peraltro una superficie infinitesima rispetto all'intera superficie del parco eolico. In ogni modo, il rispetto delle misure di mitigazione e le ipotizzate misure di compensazione indicate, permetteranno, comunque, una rapida colonizzazione delle aree impattate. L'impatto è quindi moderato.

La stima delle aree coinvolte dalla realizzazione dei cinque aerogeneratori WTG13, WRG14, WTG15, WTG16, WTG17 e delle opere accessorie è di seguito riportata:

	Piazzole		Viabilità (da adeguare ed ex novo)
	di cantiere	di esercizio	
Superficie coinvolta stimata (mq)	20.190	2.780	~ 22.000

Trattasi della metà delle superfici complessive calcolate nel SIA per l'intero impianto (n.10 aerogeneratori).

Pertanto le superfici interessate nella fase di cantiere corrispondono a circa 42.000 mq (piazzole di cantiere + viabilità), mentre in fase di esercizio sono pari a circa 24.780 mq (piazzole di esercizio + viabilità). Relativamente al ripristino vegetazionale si evidenzia che esso non contribuisce alla ricostituzione del preesistente habitat 6210(), che per sua stessa natura risulterebbe definitivamente compromesso nella fase di scotico del terreno superficiale. Difatti le modalità di esecuzione di detto scotico, individuate dal Proponente, non assicurano il ripristino delle piccole formazioni rocciose calcaree alternate a vegetazione erbacea. Con la metodica operativa proposta dal Proponente è, in realtà, effettivamente possibile il ripristino del terreno vegetale per le aree con il solo cotico erboso, non risulta invece possibile ripristinare le piccole formazioni rocciose affioranti e l'integrità del substrato calcareo.*

Inoltre il Proponente non fornisce, a tal proposito, nessuna valutazione in merito all'impatto cumulativo dovuto all'impianto Eolica San Lupo, incidente nel medesimo SIC.

In riferimento alla misura di mitigazione individuata dal Proponente per cui "le fondazioni di calcestruzzo e le piazzole verranno ricoperte con terreno vegetale", si rileva che circa 1.500 mq (circa 300 mq per ciascun plinto) saranno ripristinati con un soprassuolo di spessore massimo 100 cm al di sopra del plinto di fondazione. Questo strato di ripristino rappresenta una mitigazione dell'impatto percettivo in quanto di fatto esso si configura come semplice copertura di una struttura di fondazione, senza l'effettivo ripristino dell'ecosistema originario.

Si evidenzia, inoltre, che nella medesima area con DD 591/09 e 100/13 l'impianto di Eolica San Lupo ex Babcock & Brown, ricadente nelle medesime condizioni ambientali, è stato approvato con VIA e VI positiva, pertanto si deve utilizzare il medesimo metro di giudizio, al fine di non esporsi a ricorsi fondati

In relazione all' impianto citato dal Proponente, i gruppi istruttori Arpac chiariscono che non hanno avuto conoscenza né della documentazione presentata dalla Società Eolica San Lupo né della relativa istruttoria, in quanto detta pratica non è stata istruita nell'ambito della Convenzione Arpac/Regione

Campania n.438/12. Inoltre si sottolinea che tutte le istruttorie ARPAC, nell'ambito della suddetta Convenzione, sono state effettuate utilizzando "il medesimo metro di giudizio", anche per quanto riguarda la tutela degli habitat prioritari.

Inoltre, in data 27/02/2014 prot. reg. 0141686, al Proponente si richiedeva di eventuali effetti cumulativi derivanti dalla presenza di altri impianti autorizzati e/o in fase di autorizzazione nelle vicinanze dell'impianto in oggetto. Nelle integrazioni prodotte, tali impianti non sono stati citati e quindi non sono stati valutati gli effetti cumulativi.

Per quanto concerne gli aerogeneratori ricadenti su habitat prioritario 6210 (*): Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee), si evidenzia che il DPR 357/97 non vieta la realizzazione di impianti in tali aree, bensì all'articolo 5 comma 10, prevede che in caso in cui sia stata valutata un'incidenza negativa può essere realizzato soltanto con riferimento ad esigenze connesse alla salute dell'uomo e la sicurezza pubblica o ad esigenze di primaria importanza per l'ambiente. In tal caso si sancirebbe l'incidenza negativa senza argomentarla né dimostrarla

In merito "all'incidenza negativa" non argomentata né dimostrata, si rappresenta che la Direttiva 92/43/CEE definisce lo "stato di conservazione" di un habitat naturale "soddisfacente" quando:

- "la sua area di ripartizione naturale e le superfici che comprende sono stabili o in estensione;
- la struttura e le funzioni specifiche necessarie al suo mantenimento a lungo termine esistono e possono continuare ad esistere in un futuro prevedibile e lo stato di conservazione delle specie tipiche è soddisfacente ai sensi della lettera i) (NDR: della Direttiva Habitat);

da cui ne consegue che lo "stato di conservazione" di un habitat naturale non può essere considerato "soddisfacente" quando si ha una diminuzione della superficie dello stesso, ovvero l'incidenza deve essere considerata "negativa" in presenza di sottrazione di habitat prioritario.

A ciò si aggiunge che l'habitat 6210 (*) è in regressione in tutto il suo areale, come riportato da numerosi studi¹, e che le misure compensative previste dal proponente sono state ritenute insufficienti come da scheda istruttoria.

- (1) Tra cui: Carli E., Di Marzio P., Giancola C., Blasi C. Assessing the conservation status of habitat 6210(*) Seminatural dry grasslands and scrubland facies on calcareous substrates (Festuco-Brometalia) in Italy -Calaciura B & Spinelli O. 2008. Management of Natura 2000 habitats. 6210 Semi-natural dry grasslands and scrubland facies on calcareous substrates (Festuco-Brometalia) (*important orchid sites). European Commission.

Osservazione b)

per quanto concerne la parte della viabilità da adeguare e da realizzare per accedere agli aerogeneratori WTG16 e WTG17 e lo stesso aerogeneratore WTG17 che risultano ubicati all'interno di aree gravate da vincolo ad uso civico, si fa rilevare che l'uso civico è compatibile per l'installazione di impianti eolici, come determinato con DGR 368/10

- la DGR Campania n. 368 del 23 marzo 2010 ha disposto che la realizzazione di un impianto eolico e delle relative opere connesse deve ritenersi ammissibile come destinazione di uso per le terre gravate da usi civici. E ciò, sia che venga definito un mutamento di destinazione temporaneo (e quindi qualora si preveda di restituire, a seguito della dismissione dello stesso impianto, alla destinazione iniziale la superficie occupata in fase di esercizio), sia che venga definito un mutamento di destinazione definitivo (alienazione);
- in proposito, si evidenzia che il mutamento di destinazione d'uso temporaneo o definitivo dei terreni gravati da uso civico è di competenza del Consiglio Comunale ed, ai sensi dell'Allegato 1, punto 13 del Dm 10.09.10, rientra tra gli atti di dissenso che confluiscono nel procedimento unico;

- pertanto, il mutamento di destinazione d'uso temporaneo o definitivo dei terreni gravati da uso civico non risulta necessario, né previsto ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale dell'impianto, in quanto sarà oggetto della Conferenza dei Servizi che si svolgerà nell'ambito del procedimento autorizzativo unico di competenza del Settore Regolazione dei Mercati.

In relazione a quanto dichiarato dal Proponente, si rileva che la Deliberazione di GR n.368/10 stabilisce che "il mutamento di destinazione d'uso temporaneo o definitivo dei terreni gravati da uso civico è di competenza del Consiglio Comunale", organo rappresentativo della comunità locale, in quanto gli "usi civici" rappresentano il diritto, da parte dei singoli componenti di una collettività, di godere di terreni o beni immobili appartenenti alla collettività medesima.

La tematica non può non essere oggetto della valutazione ambientale, poiché l'allegato VII al DLgs152/06 e smi prevede che lo Studio di Impatto Ambientale debba contenere la "descrizione delle componenti dell'ambiente potenzialmente soggette ad un impatto importante del progetto proposto, con particolare riferimento alla popolazione, (...) ai beni materiali, compreso il patrimonio architettonico e archeologico...". Inoltre le aree gravate da usi civici sono sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del Decreto Legislativo 42/2004.

Osservazione c)

per quanto concerne la parte della viabilità da adeguare e da realizzare, nonché gli aerogeneratori dell'impianto di San Lupo WTG16, WTG17 e le opere ad essi connesse che risultano ubicati all'interno di aree a vegetazione boschiva in relazione all'uso del suolo riportato nelle cartografie del PTCP di Benevento, si fa rilevare che per il PRG di San Lupo l'intervento ricade in area agricola e nessun vincolo paesaggistico, inoltre lo Studio di Impatto Ambientale ha dimostrato che la perdita di manto vegetale sarà limitata all'occupazione di superficie unicamente nella zona in cui sono posizionati gli aerogeneratori, in quanto le fondazioni di calcestruzzo e le piazzole verranno ricoperte con terreno vegetale. L'area coinvolta circa 150 mq per ogni aerogeneratore è peraltro una superficie poco significativa all'intera superficie del parco eolico. In ogni modo il rispetto delle misure di mitigazione e le ipotizzate misure di compensazione indicate, permetteranno comunque una rapida ricolonizzazione delle aree impattate. L'impatto è quindi moderato.

Si osserva, innanzitutto, che la presenza dell'area boscata (e del relativo vincolo paesaggistico) per le aree interessate da parte della viabilità da realizzare/adeguare e dagli aerogeneratori WTG16, WTG17, pur non essendo riportata dal PRG del Comune di San Lupo, è rilevabile dal confronto tra il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Benevento e il Sistema Informativo del Paesaggio (SITAP) del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MIBAC). Inoltre il medesimo vincolo è indicato nel SIA (pagg. 39 e 75).

Si rileva che un calcolo approssimato delle superfici coinvolte dalla realizzazione di n.2 aerogeneratori e delle opere accessorie (valutata come un quinto della superficie complessiva calcolata nel SIA per l'intero impianto), ha portato all'individuazione delle seguenti superfici:

	Piazzole		Viabilità (da adeguare ed ex novo)
	di cantiere	di esercizio	
Superficie coinvolta stimata (mq)	8.076	1.112	~ 9.000

Pertanto le superfici interessate nella fase di cantiere corrispondono a circa 17.000 mq (piazzole di cantiere + viabilità), mentre in fase di esercizio sono pari a circa 10.000 mq (piazzole di esercizio + viabilità). Relativamente al ripristino vegetazionale si evidenzia che esso non contribuisce alla ricostituzione del preesistente ecosistema boschivo per tutte le aree interessate dai lavori.

Inoltre in riferimento alla misura di mitigazione individuata dal Proponente per cui "le fondazioni di calcestruzzo e le piazzole verranno ricoperte con terreno vegetale", il gruppo rileva che circa 600 mq saranno ripristinati con un soprassuolo di spessore pari a massimo 100 cm al di sopra del plinto di fondazione. Questo spessore di ripristino rappresenta solo una mitigazione dell'impatto percettivo. Si ribadisce pertanto che il ripristino vegetazionale non contribuisce alla ricostituzione del biotipo preesistente (ecosistema boschivo).

Anche in questo caso, per la perdita di aree boscate, il Proponente non fornisce nessuna valutazione in merito all'impatto cumulativo dovuto all'impianto Eolica San Lupo.

Infine le misure di compensazione adottate dal Proponente non sono sufficientemente dettagliate nel progetto definitivo.

Alla luce dell'esito della valutazione integrata, che tra l'altro ha ritenuto insufficienti e inadeguate le misure di compensazione proposte, valgono le disposizioni previste dai comma 9 e 10 dell'art.6 del DPR 12 marzo 2003 n. 120 (che modifica l'art. 5 del DPR 8 settembre 1997 n. 357).

La Commissione prende atto delle valutazioni espresse dal gruppo istruttore che conferma la proposta di parere ostativo, in particolare relativamente alle possibili incidenze negative che la realizzazione dell'impianto e delle sue opere connesse (es. viabilità) può determinare sull'habitat prioritario 6210, la cui presenza è stata espressamente attestata dal proponente.*

Sono presenti alla seduta odierna anche gli istruttori dell'istanza presentata dalla ditta Eolica San Lupo che insiste sulla medesima area e che ha già ottenuto il parere favorevole di VIA-VI. Tale parere favorevole era supportato dalla documentazione presentata ai fini della valutazione di incidenza per tali impianti, in cui veniva escluso il carattere prioritario dell'habitat 6210; esclusione effettuata dopo monitoraggio dell'area svolto dall'istante.

*Vista l'insistenza sulla medesima area di due richieste che vedono una disparità di veduta sull'esistenza o meno dell'habitat prioritario la Commissione decide di **sospendere l'istruttoria al fine di consentire all'istante Sorgenia di effettuare l'accertamento del carattere prioritario degli habitat presenti, attraverso uno specifico monitoraggio sul campo.** Il monitoraggio dovrà essere effettuato da un esperto iscritto alla Società Botanica Italiana o alla Società Italiana Scienza della Vegetazione e dovrà effettuarsi in due sessioni, la prima tra la seconda e la terza settimana di maggio e la seconda nella prima settimana di giugno. Il monitoraggio dovrà essere effettuato con la modalità di rilievo fito-sociologico al fine di caratterizzare l'habitat. Andrà monitorata la viabilità da adeguare e da realizzare e un'areale di almeno 1 ha intorno alle piazzole e agli aerogeneratori. Particolare attenzione, nelle valutazioni prodotte, andrà posta, sugli effetti cumulativi dovuti alla presenza di impianti eolici già esistenti/autorizzati nell'area di intervento, relativamente al suddetto habitat. La richiesta di monitoraggio andrà comunicata, per conoscenza, anche alla ditta Eolica San Lupo";*

RILEVATO:

- a. che con nota prot. reg. n. 405002 del 11/06/2015 si è provveduto a comunicare al proponente l'esito della Commissione del 02/03/2015 così come sopra riportato;
- b. che la Renvico Italy S.r.l. ha riscontrato la succitata nota con comunicazione acquisita al prot. reg. n. 487360 del 14/07/2015;

c. che il progetto *de quo* è stato riproposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 23/02/2016 - sulla base dell'istruttoria svolta da ARPAC alla luce dell'ulteriore documentazione presentata dal proponente - ha espresso il parere di seguito riportato: "parere favorevole di Valutazione d'Impatto Ambientale integrato di Valutazione d'Incidenza Appropriata per gli aerogeneratori WTG 13, WTG 14 e WTG 15 con le seguenti prescrizioni:

1. utilizzare aerogeneratori con una bassa velocità di rotazione delle pale e privi di tiranti (Curry e Kerlinger, 2000);
2. interrare le linee elettriche all'interno degli impianti dei trasformatori posti in cabina;
3. per scongiurare qualsiasi rischio di collisione di esemplari ornitici, installare sugli aerogeneratori appositi sensori ottici di rilevazione, di tecnologia innovativa (sistema DTBird® o eventualmente altro sistema analogo), sviluppati per ridurre la mortalità degli uccelli negli impianti eolici; tali sensori rilevano la presenza di avifauna mediante la registrazione di immagini in alta risoluzione e la loro analisi in tempo reale mediante appositi software. Tali sensori saranno installati in coppia, in posizioni diametralmente opposte sul supporto tubolare della torre, a circa 10 metri di quota;
4. Per ridurre il rischio di collisione con i chiroterri applicare la tecnologia CHIROTECH (Doc.EUROBATS.AC17.6, 2012; Lagrange H., E. Roussel, A.-L. Ughetto, F. Melki & C. Kerbirou, 2012);
5. utilizzare solo le strade di accesso dei veicoli, evitando il compattamento del terreno;
6. prevedere la sospensione delle attività tra Aprile e Giugno, in corrispondenza del periodo riproduttivo di diverse specie faunistiche;
7. mitigare gli impatti diretti adottando una colorazione tale da rendere più visibili agli uccelli le pale rotanti degli aerogeneratori: impiegare fasce colorate di segnalazione, luci intermittenti (non bianche) con un lungo tempo di intervallo tra due accensioni, e su una delle tre pale, vernici opache nello spettro dell'ultravioletto, in maniera da far perdere l'illusione di staticità percepita dagli uccelli.
8. adottare tutti gli accorgimenti necessari ad evitare la presenza di roditori e serpenti sotto le pale. I rapaci durante la caccia focalizzano la propria vista sulle prede perdendo la cognizione delle dimensioni e della posizione delle turbine;
9. effettuare nella fase di dismissione dell'impianto il ripristino nelle condizioni originarie delle superfici alterate con la realizzazione dell'impianto eolico;
10. non dover accumulare in alcun modo i materiali derivanti dallo sbancamento delle piazzole e delle strade ai lati delle stesse, ma stoccare in aree idonee esterne al SIC;
11. documentare gli interventi di mitigazione e compensazione ed i risultati inviati alla Regione Campania DP 52-DG 05- U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali

Monitoraggio - Azione di controllo in tempo reale (rapaci e pipistrelli)

1. Eseguire nell'area del parco eolico, durante la fase di esercizio, monitoraggi delle emissioni sonore per verificarne i livelli;
2. Condurre, inoltre una campagna di monitoraggio nella fase di esercizio su:
 - ✓ eventuali variazioni nel numero di rapaci e di altri uccelli in transito;
 - ✓ frequenza dei passaggi di uccelli all'interno dell'impianto;
 - ✓ altezza, direzione e tempo di volo;
 - ✓ stima del rischio di collisione.

In base ai risultati di tale monitoraggio sarà possibile evidenziare eventuali effetti negativi dell'impianto eolico sulle popolazioni di avifauna (migratrice e nidificante) e di chiroterrofauna. Se l'area di impianto risulterà visitata con ragionevole frequenza da esemplari di avifauna e di chiroterrofauna di interesse regionale e comunitario appartenenti alle popolazioni presenti nei SIC prossimi all'impianto o in relazione con esse, e a seguito delle conclusioni delle stime delle possibili collisioni di tali specie con le pale dei generatori, saranno poste in essere tutte le misure precauzionali (diminuzione della velocità di rotazione, aumento della velocità minima di vento (cut in > 5 m/s), blocco di uno più generatori per determinati periodi, intensificazione del monitoraggio, ecc.) atte ad evitare impatti su dette specie.

- parere favorevole Valutazione d'Impatto Ambientale integrato di Valutazione d'Incidenza Appropriata per gli aerogeneratori WTG 05, WTG06, WTG18, WTG19 e WTG20, subordinato all'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica e con le prescrizioni generali di seguito elencate.

Al fine di prevenire gli impatti e gli effetti negativi, è disposto quindi l'obbligo a carico del Proponente di adempiere a quelle riportate nei pareri di Enti terzi coinvolti nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e a tutte le prescrizioni di seguito elencate.

Elenco delle prescrizioni progettuali e da adempiere prima dell'avvio dei lavori:

1. *per scongiurare qualsiasi rischio di collisione di esemplari ornitici, adottare una colorazione tale da rendere più visibili agli uccelli le pale rotanti degli aerogeneratori: impiegare fasce colorate di segnalazione, luci intermittenti (non bianche) con un lungo tempo di intervallo tra due accensioni, e su una delle tre pale, vernici opache nello spettro dell'ultravioletto, in maniera da far perdere l'illusione di staticità percepita dagli uccelli, oppure sugli aerogeneratori dovranno essere installati appositi sensori ottici di rilevazione, di tecnologia innovativa (sistema DTBird® o eventualmente altro sistema analogo), sviluppati per ridurre la mortalità degli uccelli negli impianti eolici; tali sensori rilevano la presenza di avifauna mediante la registrazione di immagini in alta risoluzione e la loro analisi in tempo reale mediante appositi software. Tali sensori saranno installati in coppia, in posizioni diametralmente opposte sul supporto tubolare della torre, a circa 10 metri di quota;*
2. *per ridurre notevolmente il rischio di collisione con i chiroterteri applicare la tecnologia CHIROTECH (Doc.EUROBATS.AC17.6, 2012; Lagrange H., E. Roussel, A.-L. Ughetto, F. Melki & C. Kerbrou, 2012);*
3. *elaborare un cronoprogramma dei lavori che preveda la sospensione delle attività tra Aprile e Giugno al fine di non arrecare disturbo a diverse specie faunistiche nei periodi di riproduzione;*
4. *elaborare un piano di monitoraggio per l'avifauna, di concerto con l'autorità competente, mirato alle fasi critiche (riproduzione, migrazione, nidificazione) al fine di registrare l'impatto prodotto dall'intervento nell'area in esame (con le misure specifiche per la rimozione periodica delle carogne eventualmente presenti alla base degli aerogeneratori) oppure elaborare un programma/piano di monitoraggio avifaunistico per verificare andamento, consistenza, qualità e ricchezza di specie di avifauna nidificante anche in aree di riferimento limitrofe a quella di intervento, estendendolo all'avifauna migratoria, a mezzo di osservazioni dirette da parte di personale esperto;*
5. *elaborare un dettagliato piano di monitoraggio post-operam relativo a CEM e acustica, di concerto con l'Autorità Competente;*
6. *elaborare un programma di manutenzione periodica e un piano di monitoraggio per valutare l'efficacia degli interventi di ripristino della vegetazione e del reinserimento del cotico di superficie asportato nelle fasi di cantiere, nei due anni successivi alla realizzazione dell'impianto, con verifiche sui ripristini vegetazionali, apportando, se necessario, interventi correttivi idonei.*

Elenco prescrizioni per la fase di costruzione dell'impianto:

1. *garantire durante i lavori la salvaguardia degli individui arborei presenti mediante l'adozione di misure di protezione delle chiome, dei fusti e degli apparati radicali;*
2. *al fine di ridurre i potenziali attrattori per l'avifauna, in particolare rapaci, la fase di rinaturalizzazione delle aree di cantiere, escluse le aree che dovranno rimanere aperte per la gestione dell'impianti, dovrà permettere il più rapidamente possibile la formazione di arbusteti densi o alberati. E' da escludere la realizzazione di nuove aree prative, o altre tipologie di aree aperte, in quanto potenzialmente in grado di costituire habitat di caccia per rapaci diurni e notturni con aumento del rischio di collisione con l'aerogeneratore;*
3. *evitare, nei pressi degli aerogeneratori, la formazione di ristagni di acqua (anche temporanei), poiché tali aree attraggono uccelli acquatici o altra fauna legata all'acqua (es. anfibi).*

Elenco delle prescrizioni per la fase di esercizio dell'impianto:

1. *eseguire i monitoraggi stabiliti dai piani/programmi di cui alle prescrizioni 4), 5) e 6);*
2. *rinunciare a qualsiasi tipo di recinzione delle piazzole o di dissuasori per le piste di*

accesso, al fine di favorire le attività preesistenti (pastorizia, coltivazione, etc);

3. evitare, nei pressi degli aerogeneratori, la formazione di ristagni di acqua, poiché tali aree attraggono uccelli acquatici o altra fauna legata all'acqua (es. anfibi).

Elenco delle prescrizioni per la fase di dismissione dell'impianto:

1. dovrà essere effettuato il ripristino nelle condizioni originarie della morfologia delle superfici alterate con la realizzazione dell'impianto eolico;
2. elaborare un programma e di monitoraggio e di manutenzione periodica per valutare l'efficacia degli interventi di ripristino nei due anni successivi alla dismissione dell'impianto, con verifiche sui ripristini effettuati, apportando, se necessario, interventi correttivi idonei.

La Commissione inoltre esprime parere negativo per gli aerogeneratori WTG 16 e WTG 17 in quanto gli stessi e parte della viabilità da realizzare sono ubicati all'interno di aree a vegetazione boschiva in base al riscontro cartografico da ortofoto ed in relazione all'uso del suolo riportato nelle cartografie del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Benevento";

- d. che le coordinate dei n. 10 aerogeneratori ricadenti nel Comune di San Lupo (BN) cui il parere espresso dalla citata Commissione nella seduta del 28/01/2016 si riferisce sono quelle di seguito riportate:

Coordinate UTM WGS 84 FUSO 33T

WTG	Easting	Northing
5	469115	4570138
6	469371	4570040
13	468744	4569870
14	468943	4569693
15	469234	4569572
16	469263	4569299
17	469516	4569240
18	469816	4569364
19	470155	4569248
20	470419	4569066

Coordinate Stazione Anemometrica

	Easting	Northing
	469468	4569892

- e. che l'esito della Commissione del 23/02/2016 come sopra riportato è stato comunicato - ai sensi dell'art. 10 Bis della L. n. 241/90 - alla Renvico Italy S.r.l. con nota prot. reg. n. 214771 del 29/03/2016;
- f. che Renvico Italy S.r.l. non ha presentato osservazioni al parere della Commissione come comunicato con succitata nota prot. n. 214771 del 29/03/2016;
- g. che la Sorgenia Green S.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamenti del 07.02.2011 e del 12/03/2013, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale e Valutazione d'Incidenza;

VISTI:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- la L.R. Campania n. 6/2016;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R.C. n. 10/2010 (Regolamento Regionale n. 2/2010);
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- i D.D. n. 554/2011, n. 648/2011 e n. 122/2014;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- il D.P.G.R. n. 63/2013;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e s.m.i.;
- il D.P.G.R. n. 62/2015;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI esprimere, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 28/01/2016, per il progetto di realizzazione di un "Impianto eolico costituito da n. 20 aerogeneratori per una potenza complessiva di 60 MW rimodulato in n. 10 aerogeneratori per una potenza complessiva massima di 36 MW, localizzato in località Monte Ciesco - Serra la Giumenta - Monte Croce nel Comune di San Lupo (BN) (opere connesse anche nei Comuni di Casalduni e Pontelandolfo)",** proposto dalla Renvico Italy S.r.l. con sede legale in Via San Gregorio 34 nel Comune di Milano, il parere di seguito riportato:
 - 1.1 parere favorevole di Valutazione d'Impatto Ambientale integrato di Valutazione d'Incidenza Appropriata per gli aerogeneratori WTG 13, WTG 14 e WTG 15 con le seguenti prescrizioni:
 - utilizzare aerogeneratori con una bassa velocità di rotazione delle pale e privi di tiranti (Curry e Kerlinger, 2000);
 - interrare le linee elettriche all'interno degli impianti dei trasformatori posti in cabina;
 - per scongiurare qualsiasi rischio di collisione di esemplari ornitici, installare sugli aerogeneratori appositi sensori ottici di rilevazione, di tecnologia innovativa (sistema DTBird® o eventualmente altro sistema analogo), sviluppati per ridurre la mortalità degli uccelli negli impianti eolici; tali sensori rilevano la presenza di avifauna mediante la registrazione di immagini in alta risoluzione e la loro analisi in tempo reale mediante appositi software. Tali sensori saranno installati in coppia, in posizioni diametralmente opposte sul supporto tubolare della torre, a circa 10 metri di quota;
 - Per ridurre il rischio di collisione con i chiropteri applicare la tecnologia CHIROTECH (Doc.EUROBATS.AC17.6, 2012; Lagrange H., E. Roussel, A.-L. Ughetto, F. Melki & C. Kerbirou, 2012);
 - utilizzare solo le strade di accesso dei veicoli, evitando il compattamento del terreno;
 - prevedere la sospensione delle attività tra Aprile e Giugno, in corrispondenza del periodo riproduttivo di diverse specie faunistiche;
 - mitigare gli impatti diretti adottando una colorazione tale da rendere più visibili agli uccelli le pale rotanti degli aerogeneratori: impiegare fasce colorate di segnalazione, luci intermittenti (non bianche) con un lungo tempo di intervallo tra due accensioni, e su una delle tre pale, vernici opache nello spettro dell'ultravioletto, in maniera da far perdere l'illusione di staticità percepita dagli uccelli.

- adottare tutti gli accorgimenti necessari ad evitare la presenza di roditori e serpenti sotto le pale. I rapaci durante la caccia focalizzano la propria vista sulle prede perdendo la cognizione delle dimensioni e della posizione delle turbine;
- effettuare nella fase di dismissione dell'impianto il ripristino nelle condizioni originarie delle superfici alterate con la realizzazione dell'impianto eolico;
- non dover accumulare in alcun modo i materiali derivanti dallo sbancamento delle piazzole e delle strade ai lati delle stesse, ma stoccare in aree idonee esterne al SIC;
- documentare gli interventi di mitigazione e compensazione ed i risultati inviati alla Regione Campania DP 52-DG 05- U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali

Monitoraggio - Azione di controllo in tempo reale (rapaci e pipistrelli)

- Eseguire nell'area del parco eolico, durante la fase di esercizio, monitoraggi delle emissioni sonore per verificarne i livelli;
- Condurre, inoltre una campagna di monitoraggio nella fase di esercizio su:
 - ✓ eventuali variazioni nel numero di rapaci e di altri uccelli in transito;
 - ✓ frequenza dei passaggi di uccelli all'interno dell'impianto;
 - ✓ altezza, direzione e tempo di volo;
 - ✓ stima del rischio di collisione.

In base ai risultati di tale monitoraggio sarà possibile evidenziare eventuali effetti negativi dell'impianto eolico sulle popolazioni di avifauna (migratrice e nidificante) e di chiroterofauna. Se l'area di impianto risulterà visitata con ragionevole frequenza da esemplari di avifauna e di chiroterofauna di interesse regionale e comunitario appartenenti alle popolazioni presenti nei SIC prossimi all'impianto o in relazione con esse, e a seguito delle conclusioni delle stime delle possibili collisioni di tali specie con le pale dei generatori, saranno poste in essere tutte le misure precauzionali (diminuzione della velocità di rotazione, aumento della velocità minima di vento (cut in > 5 m/s), blocco di uno più generatori per determinati periodi, intensificazione del monitoraggio, ecc.) atte ad evitare impatti su dette specie.

1.2 parere favorevole Valutazione d'Impatto Ambientale integrato di Valutazione d'Incidenza Appropriata per gli aerogeneratori WTG 05, WTG06, WTG18, WTG19 e WTG20, subordinato all'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica e con le prescrizioni generali di seguito elencate.

Al fine di prevenire gli impatti e gli effetti negativi, è disposto quindi l'obbligo a carico del Proponente di adempiere a quelle riportate nei pareri di Enti terzi coinvolti nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e a tutte le prescrizioni di seguito elencate.

Elenco delle prescrizioni progettuali e da adempiere prima dell'avvio dei lavori:

- per scongiurare qualsiasi rischio di collisione di esemplari ornitici, adottare una colorazione tale da rendere più visibili agli uccelli le pale rotanti degli aerogeneratori: impiegare fasce colorate di segnalazione, luci intermittenti (non bianche) con un lungo tempo di intervallo tra due accensioni, e su una delle tre pale, vernici opache nello spettro dell'ultravioletto, in maniera da far perdere l'illusione di staticità percepita dagli uccelli, oppure sugli aerogeneratori dovranno essere installati appositi sensori ottici di rilevazione, di tecnologia innovativa (sistema DTBird® o eventualmente altro sistema analogo), sviluppati per ridurre la mortalità degli uccelli negli impianti eolici; tali sensori rilevano la presenza di avifauna mediante la registrazione di immagini in alta risoluzione e la loro analisi in tempo reale mediante appositi software. Tali sensori saranno installati in coppia, in posizioni diametralmente opposte sul supporto tubolare della torre, a circa 10 metri di quota;
- per ridurre notevolmente il rischio di collisione con i chiroteri applicare la tecnologia CHIROTECH (Doc.EUROBATS.AC17.6, 2012; Lagrange H., E. Roussel, A.-L. Ughetto, F. Melki & C. Kerbirou, 2012);
- elaborare un cronoprogramma dei lavori che preveda la sospensione delle attività tra Aprile e Giugno al fine di non arrecare disturbo a diverse specie faunistiche nei periodi di riproduzione;
- elaborare un piano di monitoraggio per l'avifauna, di concerto con l'autorità competente, mirato alle fasi critiche (riproduzione, migrazione, nidificazione) al fine di registrare l'impatto prodotto dall'intervento nell'area in esame (con le misure specifiche per la rimozione periodica delle

carogne eventualmente presenti alla base degli aerogeneratori) oppure elaborare un programma/piano di monitoraggio avifaunistico per verificare andamento, consistenza, qualità e ricchezza di specie di avifauna nidificante anche in aree di riferimento limitrofe a quella di intervento, estendendolo all'avifauna migratoria, a mezzo di osservazioni dirette da parte di personale esperto;

- elaborare un dettagliato piano di monitoraggio post-operam relativo a CEM e acustica, di concerto con l'Autorità Competente;
- elaborare un programma di manutenzione periodica e un piano di monitoraggio per valutare l'efficacia degli interventi di ripristino della vegetazione e del reinserimento del cotico di superficie asportato nelle fasi di cantiere, nei due anni successivi alla realizzazione dell'impianto, con verifiche sui ripristini vegetazionali, apportando, se necessario, interventi correttivi idonei.

Elenco prescrizioni per la fase di costruzione dell'impianto:

- garantire durante i lavori la salvaguardia degli individui arborei presenti mediante l'adozione di misure di protezione delle chiome, dei fusti e degli apparati radicali;
- al fine di ridurre i potenziali attrattori per l'avifauna, in particolare rapaci, la fase di rinaturalizzazione delle aree di cantiere, escluse le aree che dovranno rimanere aperte per la gestione dell'impianto, dovrà permettere il più rapidamente possibile la formazione di arbusteti densi o alberati. E' da escludere la realizzazione di nuove aree prative, o altre tipologie di aree aperte, in quanto potenzialmente in grado di costituire habitat di caccia per rapaci diurni e notturni con aumento del rischio di collisione con l'aerogeneratore;
- evitare, nei pressi degli aerogeneratori, la formazione di ristagni di acqua (anche temporanei), poiché tali aree attraggono uccelli acquatici o altra fauna legata all'acqua (es. anfibi).

Elenco delle prescrizioni per la fase di esercizio dell'impianto:

- eseguire i monitoraggi stabiliti dai piani/programmi di cui alle prescrizioni 4), 5) e 6);
- rinunciare a qualsiasi tipo di recinzione delle piazzole o di dissuasori per le piste di accesso, al fine di favorire le attività preesistenti (pastorizia, coltivazione, etc);
- evitare, nei pressi degli aerogeneratori, la formazione di ristagni di acqua, poiché tali aree attraggono uccelli acquatici o altra fauna legata all'acqua (es. anfibi).

Elenco delle prescrizioni per la fase di dismissione dell'impianto:

- dovrà essere effettuato il ripristino nelle condizioni originarie della morfologia delle superfici alterate con la realizzazione dell'impianto eolico;
- elaborare un programma e di monitoraggio e di manutenzione periodica per valutare l'efficacia degli interventi di ripristino nei due anni successivi alla dismissione dell'impianto, con verifiche sui ripristini effettuati, apportando, se necessario, interventi correttivi idonei.

- 1.3 La Commissione inoltre esprime parere negativo per gli aerogeneratori WTG 16 e WTG 17 in quanto gli stessi e parte della viabilità da realizzare sono ubicati all'interno di aree a vegetazione boschiva in base al riscontro cartografico da ortofoto ed in relazione all'uso del suolo riportato nelle cartografie del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Benevento.

Le coordinate dei n. 10 aerogeneratori ricadenti nel Comune di San Lupo (BN) cui il parere espresso dalla Commissione nella seduta del 28/01/2016 si riferisce sono quelle di seguito riportate:

Coordinate UTM WGS 84 FUSO 33T

WTG	Easting	Northing
5	469115	4570138
6	469371	4570040
13	468744	4569870
14	468943	4569693
15	469234	4569572
16	469263	4569299
17	469516	4569240
18	469816	4569364
19	470155	4569248
20	470419	4569066

Coordinate Stazione Anemometrica

	Easting	Northing
	469468	4569892

2. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione.
3. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
4. **CHE** ai sensi dell'art. 26, comma 6 del d.lgs. 152/2006, il progetto in parola dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.
5. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.
6. **DI** trasmettere il presente atto:
 - 6.1 al proponente Renvico Italy S.r.l.;
 - 6.2 alla Provincia di Benevento;
 - 6.3 al Comune di San Lorenzo Maggiore (BN);
 - 6.4 al Comune di San Lupo(BN);
 - 6.5 al Comune di Casalduni;
 - 6.6 al Comune di Pontelandolfo (BN);
 - 6.7 alla DG 51 02 UOD 04 Energia e Carburanti;
 - 6.8 all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
 - 6.9 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio